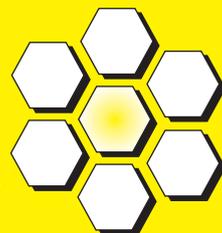


NOTIZIARIO

dell'Apicoltore



MENSILE DELL'A.R.A. ASSOCIAZIONE ROMAGNOLA APICOLTORI sca realizzato in collaborazione con l'AFA - Associazione Forlivese Apicoltori sca

Associazione di Produttori riconosciuta con Decreto Regionale n. 479 del 30.9.85. Direttore Responsabile: Alberto Contessi - Direzione Redazione Pubblicità - Via Libeccio 2/B - Bagnacavallo (RA) - Tel. 0545 61091 - E-mail: info@arapicoltori.com - Autorizzazione del Tribunale di Ravenna n. 835 del 4/6/87. Tariffa R.O.C.: «Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Ravenna - Fotocomposizione e Stampa: Mazzanti Printcolor srl - Ravenna

Anno XXXVII
Marzo 2023 - N. 2

Ref. COPA-COGECA COMM(23)01788[1] 23/03/2023

Il mercato dell'UE è invaso da "miele" a base di sciroppo: finalmente ne abbiamo le prove!

Oggi la Commissione europea ha pubblicato due relazioni congiunte sulle pratiche fraudolente nelle importazioni di miele nell'UE. Secondo le indagini, il 46% dei campioni raccolti sono sospetti di contenere sciroppi aggiunti, una pratica fraudolenta chiamata adulterazione. Il Copa e la Cogeca denunciano questa situazione drammatica da anni ormai. Eppure le soluzioni sono note e unanimemente sostenute dal settore: è ora che l'UE agisca!

Grazie a un'azione congiunta della DG Sante, del Centro comune di ricerca (JRC) e dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), la Commissione ha quantificato una realtà allarmante: dei 320 campioni ricevuti dalle autorità nazionali competenti, 147 (46%) erano sospetti di non essere conformi ai requisiti

della direttiva UE sul miele. Quasi il 74% dei campioni di miele cinesi, il 93% di quelli turchi e il 100% di quelli britannici sono stati considerati "sospetti"!

Commentando la relazione del CCR, Stanislav Jaš, presidente del gruppo di lavoro "Miele" del Copa e della Cogeca, ha dichiarato: "L'indagine mostra chiaramente da dove provengono i problemi. Se quasi un campione di miele su due importato nell'Unione europea è adulterato, ciò significa che il 20% di tutto il "miele" consumato nell'UE è adulterato! A ciò si aggiunge che questi "mieli falsi" entrano nell'UE a un prezzo di 1,5 €/kg da un numero relativamente ristretto di paesi. È perciò chiaro che stiamo vivendo un vero e proprio disastro agricolo nell'UE".

Anche la seconda relazione della DG Sante contiene importanti conclusioni. La Commissione "conferma l'ipotesi che una parte significativa del miele importato da paesi terzi e immesso sul mercato dell'UE sia sospetta di non essere conforme alle disposizioni della direttiva europea sul miele, ma non venga rilevata". La relazione sottolinea inoltre che "sono ancora necessari metodi analitici migliori, armonizzati e generalmente accettati per aumentare la capacità dei laboratori di controllo ufficiali di individuare il miele adulterato con sciroppi di zucchero".

"Quando i consumatori sapranno finalmente cosa c'è davvero sul loro cucchiaino? Per far sì che ciò accada, dovremmo risolvere tre priorità a livello

europeo. In primo luogo, è necessaria una migliore etichettatura delle miscele di miele con l'obbligo di menzionare i rispettivi paesi di origine in ordine decrescente e con la percentuale di ciascuno. In secondo luogo, l'Unione europea deve aggiornare i metodi ufficiali a disposizione delle autorità di controllo nazionali per l'individuazione delle frodi nel miele e istituire un centro di riferimento comunitario per migliorare continuamente questi metodi. In terzo luogo, gli Stati membri devono rafforzare i controlli e verificare sistematicamente i lotti di miele importati, utilizzando questi metodi migliorati, combinati con una prova di tracciabilità dall'alveare al vasetto", ha aggiunto Etienne Bruneau, vicepresidente del gruppo di lavoro.

I decisori dell'UE devono agire subito per evitare la distruzione della professione, che potrebbe portare a un sostanziale declino delle api mellifere nel continente. Il Copa e la Cogeca chiedono alla DG AGRI una revisione approfondita della direttiva europea sul miele nei prossimi mesi. Questo documento sarà presto disponibile sul sito internet del Copa-Cogeca anche in DE, EN, ES, FR, PL e RO.

Chi siamo - Il Copa e la Cogeca esprimono la voce unanime degli apicoltori e delle cooperative agricole dell'Unione europea. Unendo le nostre forze, assicuriamo un'agricoltura europea sostenibile, innovativa e competitiva, garantendo nel contempo l'approvvigionamento alimentare di 500 milioni di persone in tutta Europa."

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI A.R.A. sca

Il Consiglio d'Amministrazione dell'A.R.A. -ASSOCIAZIONE ROMAGNOLA APICOLTORI sca- ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, in prima convocazione, per sabato 29 aprile 2023 alle ore 23.35, presso la sede dell'ARA a Bagnacavallo, in Via Libeccio, 2/B, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione gestionale del Presidente;
2. Presentazione ed approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.22;
3. Determinazione quota annuale 2023;
4. Varie ed eventuali.

Il Presidente Asioli Franco

DELEGA

L'Associato non potendo partecipare all'Assemblea dei Soci dell'A.R.A. -ASSOCIAZIONE ROMAGNOLA APICOLTORI- convocata in prima convocazione per sabato 29 aprile 2023 alle ore 23.35, presso la sede dell'ARA a Bagnacavallo, in Via Libeccio, 2/B

DELEGA

il Socio Sig. conferendogli i più ampi poteri.

Firma del Socio

AUVISI PER I SOCI A.F.A.

PROGRAMMA SEMINARI DI AGGIORNAMENTO APRILE 2023

– 18 Aprile 2023
ore 20.30-23.00

Modulo Buone pratiche apistiche:
“Approfondimenti sulla nutrizione
degli alveari durante la stagione
produttiva”

Relazionerà il **Dott. Raffaele
Dall'Olio** ricercatore, consulente
BeeSources

– 26 Aprile 2023
ore 20.30-22.30

Modulo Aggiornamento norma-
tive ” Etichettatura del Miele. La
normativa vigente e la nuova nor-
mativa ambientale “

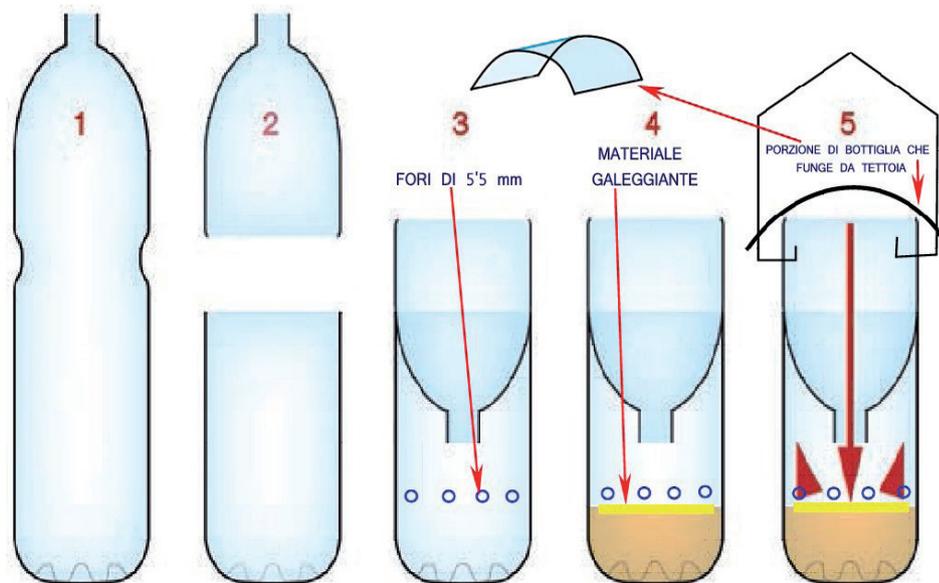
Relazionerà il **Dott. Raffaele
Dall'Olio** ricercatore, consulente
BeeSources

I seminari si terranno in presenza
presso la sala riunione della Fede-
razione Pro.vle Coltivatori Diretti
di Forlì in via E. Forlanini 11

Le trappole anti-vespa sono dei contenitori che attirano gli insetti mediante sostanze attrattive e li catturano al loro interno.

Come si fa una trappola

Basta prendere una comune bottiglia di plastica da 1,5 L e tagliarla in due parti, come nella figura.



Nella parte inferiore va messa l'esca zuccherina. La migliore esca è risultata essere il contenuto di una lattina di birra chiara (4.7% di alcool) perché non è attrattiva per le api. La parte superiore della bottiglia va inserita nella prima metà, ma capovolta.

Per permettere l'uscita di altri insetti catturati dalla trappola si consiglia di fare dei **fori di mm 5,5** e porre un **galleggiante** nella birra.

Per proteggere la trappola dalla pioggia si può apporre una tettoia. Le trappole possono essere sistemate nei diversi ambienti senza limitazioni, appendendole a rami di alberi e arbusti, oppure a ganci realizzati appositamente, a una altezza dal suolo di 1,50-1,80 m.

In un apiario, collocare le trappole ai lati delle file di alveari, a 20-50 cm ca dalla parete dell'arnia e ad altezza non superiore al livello del tettuccio.

L'esca deve essere sostituita circa ogni 2 settimane.



SERVIZI ASSICURATIVI

AGENZIE

RAVENNA OVEST - Cotignola Via Madonna di Genova 39- Tel. 0545 906276
RAVENNA EST - Ravenna Via dell'Aida 20 - Tel. 0544 400704

SUB-AGENZIE

Faenza Via Soldata 1 - Tel. 0545 906062
Lugo Via Quarantola 44 - Tel. 0545 906070
Santo Stefano Via Beveta 16 - Tel. 0545 563383
Russi Via Molinaccio 16 - Tel. 0544 580197

RECAPITI

Presso tutte le rappresentanze del Consorzio Agrario di Ravenna

www.consorzioagrarioravenna.it

Scheda identificativa

Potenziali errori con altri insetti

Se si stampa questa pagina su un foglio A4, gli insetti appariranno a grandezza naturale.
Ulteriori informazioni ed una scheda di segnalazione su internet:
http://inpn.mnhn.fr/espece/cd_nom/433589/tab/fiche



Il **calabrone asiatico**, conosciuto anche come calabrone a zampe gialle, *Vespa velutina*, ha una livrea bruno-nerastra, con una larga banda giallo-arancio sull'addome e una sottile banda gialla sul primo segmento. La testa vista di fronte è giallo-arancio e le zampe alle estremità sono gialle. Misura tra 17 e 32 mm.



Calabrone asiatico/calabrone a zampe gialle, *Vespa velutina*

Il **calabrone europeo**, *Vespa crabro*, ha un addome giallo chiaro, con bande nere. La testa di fronte è gialla e sopra rossa. Il torace e le zampe sono nere e bruno-rossastre. Le operaie misurano fra 18 e 23 mm e le regine fra 25 e 35 mm.



Calabrone europeo, *Vespa crabro*

Il **calabrone orientale**, *Vespa orientalis*, ha la stesse dimensioni del calabrone europeo. Ha un corpo rossiccio e solo la testa, vista di fronte, ed una banda dell'addome sono gialli. E' presente solo nel sud-est europeo (sud Italia, Malta, Albania, Grecia, Romania, Bulgaria).



Calabrone orientale, *Vespa orientalis*

Le **vespe** sono più piccole dei calabroni. Le operaie alla fine dell'estate misurano circa 15 mm. Attenzione, la regina può superare leggermente i 20 mm, cioè la taglia del calabrone asiatico qui rappresentato, senza la testa. A primavera tuttavia le vespe possono essere più grandi delle prime operaie di calabrone.

La **vespa Mammut**, *Megascolia maculata*, è una delle più grandi vespe europee. Per questo motivo è frequentemente confusa con il calabrone asiatico. E' ricoperta da una fitta peluria e presenta un corpo nero lucido. La testa sopra è gialla e l'addome presenta 4 zone gialle e glabre. E' un parassita di larve di grossi coleotteri (come il maggiolino).



Vespa
Dolichovespula media

Vespa tedesca,
Vespula germanica

Vespa cartonaia,
Polistes biglumus

La **vespa del legno**, *Urocerus gigas*, è un imenottero la cui larva si nutre di legno. Questa vespa a bande nere e gialle può essere facilmente distinta dal calabrone per il suo corpo cilindrico e le sue lunghe antenne completamente gialle. La femmina può raggiungere i 45 mm di lunghezza e ha un lungo ovopositore che le permette di deporre le uova nei tronchi d'albero. Questa specie è innocua per l'uomo.



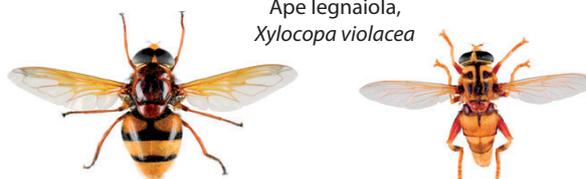
Vespa Mammut,
Megascolia maculata

L'**ape legnaiola**, *Xylocopa violacea*, misura 20-30 mm ; è completamente nera con riflessi blu violacei. La femmina di questa ape solitaria costruisce il nido nel legno morto e raccoglie polline per nutrire le larve.

Sirice gigante/vespa del legno,
Urocerus gigas

Ape legnaiola,
Xylocopa violacea

Molte **mosche** (ditteri) assomigliano a vespe e calabroni, ma differiscono per avere un unico paio di ali, invece di due. I loro occhi sono generalmente più sporgenti e le antenne più corte.



Volucella zonaria

Mosche

Milesia crabroniformis

Scheda identificativa

Potenziali errori con nidi di vespe

Se si stampa questa pagina su un foglio A4, gli insetti appariranno a grandezza naturale.
Ulteriori informazioni ed una scheda di segnalazione su internet
http://inpn.mnhn.fr/espece/cd_nom/433589/tab/fiche



A primavera, ogni regina fondatrice costruisce da sola il suo nido in un luogo spesso protetto. Nella maggior parte delle vespe il nido inizialmente rassomiglia ad una piccola sfera da 5 a 10 cm di diametro con un'apertura verso il basso. Nei calabroni, la colonia non esiterà a spostarsi se l'ubicazione non risulterà più adatta (mancanza di spazio o di sicurezza).



Calabrone asiatico a zampe gialle, *Vespa velutina*

73% su alberi a più di 10 m di altezza
10% su edifici
3% su siepi
sferica a piriforme
Apertura piccola e laterale
circa 60x80 cm



Calabrone europeo, *Vespa crabro*

Alberi cavi, camini
Raramente aereo
Cilindrico
Apertura larga verso il basso
circa 30x60 cm



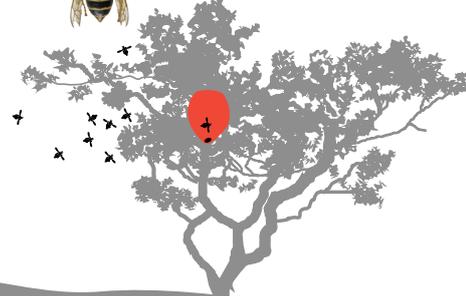
Vespa Dolichovespula media

Cespugli meno di 2 m
Conico
Piccola apertura in basso,
decentrata
circa 20x25 cm



Vespa comune, Vespula vulgaris

Sul terreno, su edifici
Conico
Piccola apertura
nascosta,
Nella parte più bassa
circa 30x35 cm
(*V. germanica* costruisce
nidi che sono
leggermente più grandi e
grigi)



Lettera aperta

L'esistenza del miele europeo sarà in gioco nei prossimi mesi a Bruxelles.

Cosa viene in mente quando si sente parlare di prodotti contraffatti nell'UE? Profumi, borse, articoli di marca? Sbagliato! Il miele è in cima alla lista dei prodotti contraffatti! La Commissione europea ha appena pubblicato una relazione su un'indagine condotta a livello europeo sulla qualità del miele importato nell'UE. I risultati sono scioccanti: il 46% di tutti i campioni analizzati (1) dagli organismi pubblici dell'UE è risultato sospetto dal punto di vista delle frodi, eppure il 40% del miele consumato annualmente dell'UE è miele importato.

Sono un apicoltore professionista con 150 alveari nella Finlandia meridionale. Come i miei colleghi apicoltori del continente, mi occupo delle api, fornisco servizi di impollinazione ai produttori di frutta e ai coltivatori finlandesi e raccolgo e vendo miele locale. Parte della mia attività è mirata anche alla conservazione dell'ape nera europea, una specie protetta che si è quasi estinta nella mia regione.

Oggi ho deciso di parlare perché non voglio più essere semplice spettatore del silenzioso declino dell'apicoltura in Europa. Da anni gli apicoltori europei lanciano l'allarme sullo stato del mercato europeo del miele (234). La situazione è diventata disperata per la maggior parte degli apicoltori commerciali. Ciò è dovuto principalmente al fatto che le tradizionali forze di mercato, domanda e offerta, sono state corrotte per anni con scandalosi stratagemmi per ingannare i consumatori di miele. E questo è possibile soprattutto perché la legislazione europea sul miele non è abbastanza solida. Attualmente, i consumatori spesso non sono in

grado di identificare chiaramente l'esatto luogo di origine del miele, soprattutto nelle miscele commerciali di miele UE e non UE. Ad aggravare ulteriormente la situazione c'è il fatto che il miele adulterato importato, ovvero una miscela di miele e sciroppi complessi, fa sì che i prezzi nei negozi scendano a livelli così bassi che la percezione dei consumatori del valore reale del miele autentico finisce per essere completamente alterata.

La diminuzione delle vendite da parte degli apicoltori, l'aumento delle scorte di miele locale e l'inesistente redditività stanno progressivamente riducendo la produzione europea.

1 <https://food.ec.europa.eu/safety/eu-agri-food-fraud-network/eu-coordinated-actions/honey-2021-2022>. Comunicato stampa - Dopo gli anni difficili 2020-2021, la tendenza negativa continua per i produttori di miele europei nel 2022

3 Comunicato stampa - Dopo un altro anno catastrofico per gli apicoltori, la revisione della direttiva sul miele non dovrebbe soltanto "addolcire" la situazione in cui verte il settore 4 I produttori europei di miele lanciano l'allarme di fronte a una situazione di mercato preoccupante e chiedono che venga messo in atto un piano d'azione d'emergenza siamo in grado di competere con i prodotti importati che non soddisfano la definizione giuridica di miele. Ad esempio, il valore dichiarato del miele importato dall'Asia si aggira da anni intorno a 1,5 €/kg, mentre il costo medio di produzione del miele prodotto in Finlandia può raggiungere i 15 €/kg: dieci volte di più! Gli attuali tassi di inflazione e l'aumento del costo dell'energia non fanno che accelerare questa tendenza. Non possiamo adeguare i nostri prezzi agli stessi livelli di quelli dei prodotti importati che contengono sciroppi che non sono influenzati dall'inflazione e dalle fluttuazioni naturali dovute al clima.

Il valore dell'apicoltura per l'UE è superiore al suo peso economico.

Si potrebbe obiettare che il miele non è una componente sostanziale dell'economia europea e nazionale. Tuttavia, dobbiamo esaminare la situazione

critica del mercato in un contesto sociale più ampio. L'iniziativa dell'UE per gli impollinatori, recentemente rivista, sottolinea l'importanza di azioni immediate per arrestare il declino degli impollinatori. Le api mellifere allevate dagli apicoltori svolgono un ruolo vitale nell'impollinazione per la produzione degli alimenti per i nostri cittadini, per non parlare della conservazione della biodiversità intorno a noi. Secondo le stime del Copacogeca, la distruzione dei mezzi di sussistenza degli apicoltori commerciali potrebbe causare la perdita di 5 milioni di colonie di api mellifere in tutto il continente. Si tratta di quasi un terzo del numero attuale. Di fronte alle più grandi sfide sociali, come il cambiamento climatico, non possiamo permetterci una tale riduzione perché le popolazioni di altri insetti impollinatori non sono in grado di sostituire la perdita delle colonie di api mellifere allevate dagli apicoltori

I rimedi noti alla crisi del mercato

er affrontare questa situazione è necessario fare qualcosa di più che osservare da spettatori, dato che le soluzioni politiche sono già state chiaramente identificate. La Commissione deve prendere rapidamente decisioni politiche per attuare tali soluzioni e il Copacogeca, gli Stati membri e i membri del Parlamento europeo sono pronti a collaborare.

In primo luogo, c'è l'imminente revisione della direttiva del Consiglio sul miele (2001/110/CE). La direttiva deve affrontare le seguenti tre priorità per ottenere risultati concreti: informazioni trasparenti per gli operatori della filiera alimentare e per i consumatori sull'origine delle miscele di miele e sulla loro composizione, strumenti per combattere efficacemente le frodi nel settore del miele e conservazione della qualità del

miele a vantaggio sia dei consumatori che dei produttori. La tracciabilità e le analisi di laboratorio sull'origine del miele saranno una parte essenziale del quadro normativo rafforzato, come strumento per condurre controlli di conformità con un'etichettatura più trasparente.

Sarebbe altrettanto importante istituire un centro comunitario di riferimento per il miele. Questo organismo specializzato, sarebbe per tutti noi un luogo dove sviluppare e testare metodi moderni per dimostrare l'autenticità e la qualità del miele prima che vengano ufficializzati dalla Commissione. Non possiamo continuare a testare il miele e a certificare legalmente i lotti importati utilizzando un quadro giuridico obsoleto e metodi di laboratorio non aggiornati da decenni!

La Commissione e le autorità nazionali devono anche avere la capacità di prevenire le adulterazioni e il commercio di miele fraudolento. È necessario creare una lista rossa

di importatori e produttori a cui è vietato esportare verso il mercato dell'UE, ed effettuare test sistematici sulle partite di miele importate e commercializzate all'ingrosso.

Infine, è importante fornire un'etichettatura dell'origine più chiara per agevolare i consumatori. Abbiamo compiuto enormi sforzi in questa direzione e oggi il nostro settore è pronto. Nei recenti incontri ai quali ho partecipato a Bruxelles, i funzionari della Commissione hanno sottolineato che questo tipo di etichettatura potrebbe creare il rischio di "promuovere il nazionalismo in etichetta" per il commercio intracomunitario. Che futile preoccupazione nell'Europa di oggi! Quanto è incoerente il Green Deal! Noi produttori di miele siamo collettivamente orgogliosi di mostrare questa diversità geografica ai nostri clienti. L'obbligo di indicare il paese d'origine sull'etichetta del miele, senza eccezioni nel caso delle miscele, non danneggerà in alcun modo un mercato che dipende così tanto dalle

importazioni da fuori dell'UE.

Insieme ai colleghi del Copa e della Cogeca, siamo convinti che sia necessario adottare misure politiche urgenti per invertire il declino della produzione europea e proteggere l'immagine del miele. Senza queste decisioni politiche, l'apicoltura sarà ridotta a un'attività hobbistica da museo all'aperto, con conseguenze di vasta portata per l'ambiente, la produzione alimentare e la fiducia dei consumatori.

Stanislav JAS Presidente gruppo di lavoro "Miele" del Copa-Cogeca -

Chi siamo - Il Copa e la Cogeca esprimono la voce unanime degli agricoltori e delle cooperative agricole dell'Unione europea. Unendo le nostre forze, assicuriamo un'agricoltura europea sostenibile, innovativa e competitiva, garantendo nel contempo l'approvvigionamento alimentare di 500 milioni di persone in tutta Europa."

FARMACI ANTIVARROA Finanziati in base al REG. 2021/2115

ARA, per i propri Associati, ha fatto richiesta per poter accedere ai contributi previsti dal Reg. 2021/2115 (annualità 2023 1° Stralcio). Il contributo max. **può arrivare al 75% dell'imponibile derivante dalla fattura di acquisto del farmaco sostenuto dall'ARA.** Questo contributo è concesso solo agli apicoltori che acquistano i farmaci attraverso ARA. I farmaci antivarroa devono essere prenotati presso l'ARA che li ordina alle aziende farmaceutiche. ARA non può più detenere farmaci, può solo fungere da intermediario. Quando arrivano i farmaci, preventivamente prenotati presso l'ARA, gli apicoltori verranno informati e invitati a ritirarli. In base alle nuove disposizioni sui farmaci veterinari gli apicoltori possono acquistare i farmaci per i SOLI trattamenti (almeno 2 trattamenti obbligatori) da farsi in questa annata. Non è possibile fare scorte di magazzino per l'utilizzo nei prossimi anni. Inoltre le confezioni aperte dei farmaci hanno durata limitata riportata chiaramente nel bugiardino (ad. es. la confezione dell'Apibioxal in polvere dopo l'apertura della confezione è fissata in 3 mesi, mentre è fissata in 24 ore la validità della soluzione ottenuta sempre con l'APIBIOXAL in polvere aggiunto all'acqua).

Per poter accedere ai contributi gli apicoltori devono prenotare il farmaco entro il 15 luglio 2023. Il contributo spettante sarà scalato dall'acquisto di farmaci veterinari che l'apicoltore farà nel 2024 dopo che l'ARA avrà ottenuto dall'AGREA tale aiuto economico. Gli apicoltori che hanno acquistato farmaci attraverso l'ARA nel periodo 1 agosto 2021 fino al 31 luglio 2022 potranno scontare il contributo spettante al momento dell'acquisto dei farmaci antivarroa fatti nel 2023. Essendo stata lo scorso anno la richiesta degli apicoltori di acquistare farmaci maggiore rispetto alla dotazione finanziaria, il contributo spettante sarà del 20% dell'imponibile delle fatture di acquisto dei farmaci.

Soci affrettavi all'acquisto dei farmaci per i trattamenti antivarroa 2023. Non oltre il 15 luglio. Sono consigliati almeno due trattamenti antivarroa (uno estivo post-melario ed uno invernale in assenza di covata) all'anno come chiaramente esplicitato dal Piano antivarroa della Regione Emilia-Romagna. Trattamenti che devono essere tracciati sul registro dei farmaci veterinari sia per gli apicoltori in autoconsumo che in commercializzazione.

Campioni di api

Sotto si riporta l'email della richiesta pervenutaci da IZSLER

Alle Associazioni in indirizzo, come potrete leggere nella mail sotto riportata, l'Istituto zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia-Romagna ci chiede la collaborazione per la raccolta di campioni di api, distribuiti nel territorio delle due regioni, per un'iniziativa che potrà avere importanti risvolti positivi per il nostro settore.

Con l'Istituto è stato concordato di raccogliere circa 150 campioni che, suddivisi per le 21 province delle due regioni, corrispondono a 7 campioni per provincia.

Non è stata fissata una scadenza precisa per la raccolta dei campioni, tuttavia il periodo primavera/inizio estate è sicuramente quello più indicato, quindi è possibile iniziare immediatamente la raccolta.

I campioni andranno conservati in congelatore, successivamente verranno impartite le istruzioni per la loro consegna.

I campioni non dovranno pervenire solo da alveari con morie per sospetti avvelenamenti (anche se tale circostanza è da privilegiare) ma anche da alveari apparentemente sani ed almeno uno per provincia da una località non soggetta ad inquinamento da fitofarmaci (o almeno potenzialmente poco soggetta).

Per il prelievo dei campioni è stata predisposta una scheda, qui allegata.

I campioni vanno inseriti in un idoneo contenitore di plastica, con un'etichetta che faccia riferimento ai dati prenti nella scheda.

Per ogni chiarimento fosse necessario non esitate a contattarmi.

Resto in attesa di avere conferma della vostra disponibilità a collaborare all'iniziativa.

Cordiali saluti,
Alberto Contessi

Spett.le Osservatorio Nazionale Miele, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, nello specifico l'Unità Pesticidi del Reparto Chimica degli Alimenti e Mangimi, è impegnato nella realizzazione di un progetto di ricerca corrente dal titolo "Glyphosate e pesticidi polari nelle api: ricerca e determinazione dei pesticidi utilizzati in campo e dei loro relativi metaboliti".

Il progetto si prefigge, una volta messo a punto il metodo analitico per la ricerca di Glyphosate, Ethephon, Glufosinate, Fosetyl Aluminium e dei loro metaboliti, di analizzare un ampio numero di campioni di api provenienti da alveari sparsi sul territorio di competenza di IZSLER, in modo da verificare la possibile contaminazione ed il relativo livello di concentrazione, la distribuzione sul territorio e le eventuali correlazioni con situazioni di moria di sciami.

Il progetto è svolto in collaborazione con IZSUM e IZSLT che si occuperanno del reperimento e dell'analisi di campioni di api presenti in alveari posti nelle regioni di loro competenza.

Con la presente chiediamo la disponibilità da parte vostra a prelevare campioni di api sul territorio della Lombardia e dell'Emilia Romagna presso i vostri associati, secondo procedure che verranno condivise; i campioni potranno essere consegnati presso le sedi territoriali di IZSLER.

Questo ci permetterà di procedere con l'attività brevemente sopra descritta con la prospettiva che le nuove conoscenze che verranno acquisite possano essere in futuro di supporto agli apicoltori in relazione alla salute dei loro animali e possano fornire ai servizi veterinari uno strumento in più per il controllo sanitario ed ambientale del territorio.

Cordiali saluti
Mara Gasparini

NOTA: in allegato copia del documento di accompagnamento da utilizzare per il prelievo ed il conferimento del campione a IZSLER

Gasparini Dr.ssa Mara

Reparto Chimica degli Alimenti e Mangimi – Laboratorio Contaminanti Ambientali
I.Z.S.L.E.R. "B. Ubertini" (www.izsler.it) - Via Bianchi n. 9 - 25124 Brescia - Italy
+39 030 2290 266 - +39 331 2320137

COLPO DI FUOCO BATTERICO

Limitazione agli spostamenti degli alveari dal 13 marzo al 30 giugno

Con la determinazione della regione Emilia-Romagna n. 3918 del 24/02/2023 vengono diffuse le prescrizioni del Servizio Fitosanitario relative alla movimentazione per l'anno 2023 degli alveari ubicati in zone contaminate da *Erwinia amylovora* (colpo di fuoco batterico) nella regione Emilia Romagna conformemente a quanto previsto nell'All. X, Punto 3 del Regolamento UE 2019/2072.

Nello specifico la determina:

1. **Vieta la movimentazione** degli alveari dal **13 marzo al 30 giugno** verso i territori riconosciuti indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette delle quali è presente un elenco al punto 2 della determina) **a meno che**
2. Vengano adottate misure di quarantena che prevedano
 - il mantenimento degli alveari chiusi per 48 ore prima della loro collocazione nella nuova postazione;
 - il mantenimento degli alveari chiusi per 24 ore se trattati con un farmaco veterinario autorizzato anti varroa contenente acido ossalico prima della loro collocazione nella nuova postazione;
3. i soggetti interessati devono, prima di spostare gli apiari nel periodo indicato, comunicare al Servizio Veterinario dell'Unità Sanitaria Locale competente la misura di quarantena adottata, utilizzando il modulo allegato alla determina stessa (il Servizio Fitosanitario ha fornito anche un facsimile di dichiarazione da compilare post-spostamento che trovate nel file "atto notorio").

L'inosservanza delle prescrizioni presenti nella determina è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria **da 1.000 a 6.000 euro**.

Sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna sono consultabili la determinazione e la relativa modulistica, al seguente indirizzo:
<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario>



Al servizio degli apicoltori



LEGA srl
 Costruzioni Apistiche
 Via Maestri del Lavoro, 23
 48018 Faenza ITALY
 Tel: +39 0546 26834
 info@legaitaly.com
 www.legaitaly.com



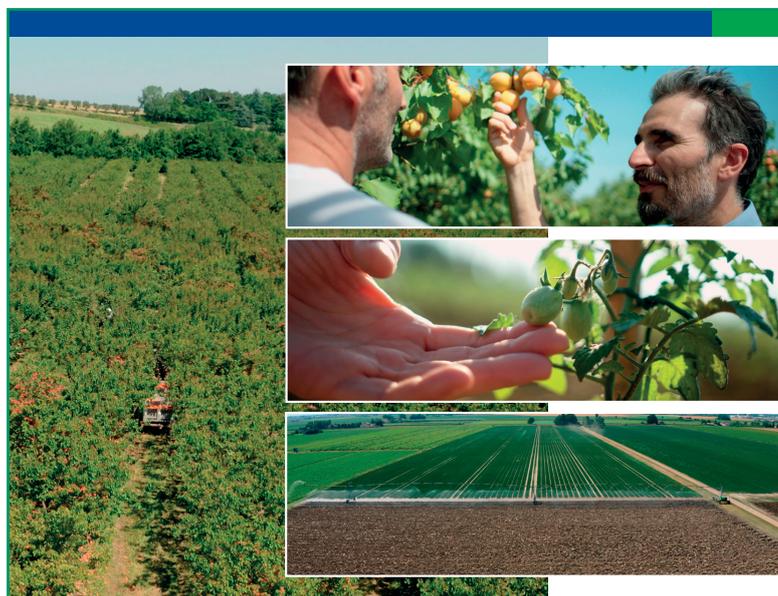
Co-funded by
the European Union



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Realizzato
con il contributo
previsto
dal regolamento
CEE 2115/21



 **RAVENNATE
FORLIVese
E IMOLESSE**
GRUPPO BCC ICCREA

AGRICOLTURA viva
Da LA BCC soluzioni per lo sviluppo rurale

WWW.LABCC.IT



Messaggio promozionale con finalità pubblicitarie. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi in vigore all'apertura del rapporto, a disposizione della clientela presso le filiali de La BCC Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese e consultabili sul sito internet www.labcc.it. La concessione dei finanziamenti rimane condizionata alla preventiva valutazione della Banca.